Anno XV. Martedì 10 Agosto 1880 N. 191

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 agosto contiene:
1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto 22 luglio che instituisce un nostro Consolato in Cairo (Egitto).
3. Id. 25 luglio che approva l'annesa tabella degli assegni locali da corrispondersi al personale consolare di 1.a categoria.
4. Id. id. che approva l'organico del personale inferiore pel servizio dei magazzini centrali militari.
5. Id. id. che aggrega a quella di Capitello la Delegazione di porto di Policastro.
6. Disposizioni nel personale dei notai.

I Friulani all'esposizione di Milano del 1881

I.

Noi abbiamo altra volta mostrato in questo giornale l'importanza dell'esposizione nazionale di Milano del 1881.

La sua importanza deriva soprattutto dal fatto, che, lasciando da parte quella ancora incompleta, che si tenne a Firenze nel 1861, questa è la prima che abbia un carattere veramente nazionale. Dalla formazione del Regno d'Italia, sebbene l'annessione ad esso del Veneto e di Roma non sieno avvenute che più tardi, corse non meno di un ventennio.

Ora in un ventennio dacchè seguì la formazione del Regno, ed in tre e due lustri rispettivamente ai territori annessi più tardi, oltre alla unificazione doganale di sette diversi territorii ed alla separazione della Lombardia e della Venezia dall'Impero danubiano, che lo teneva sotto ad un diverso reggime daziario, ed alle diverse prescrizioni doganali ed ai trattati di commercio che si fecero, o si mutarono, devono di certo essersi prodotti molti fatti economici, che cangiarono le condizioni rispettive delle diverse industrie.

Due fatti, che poterono esercitare una grande influenza su di esse sono anche il corso forzoso della carta monetata, che muta i nostri rapporti riguardo all'estero, e la costruzione di parecchie migliaia di ferrovie, che servono al traffico e ne mutarono totalmente le condizioni di prima ed offrono ai produttori un mercato interno di ventotto milioni di consumatori. Si aggiungano le comunicazioni marittime celeri accresciute col di fuori e le più numerose colonie commerciali italiane; le quali pure devono esercitare la loro influenza sulla produzione interna. Insomma tutti questi fatti complessivamente hanno prodotto condizioni affatto diverse per le industrie e per il commercio.

Importa di considerare e nel loro complesso e partitamente quali sieno i mutamenti avvenuti, quali le piccole industrie che scomparvero, e si sentirono danneggiate, quali sono le nuove, piccole e grandi che si fondarono, che estensione presero e con quanto profitto, quali insomma sono i progressi già fatti e quali sono sperabili ancora, se sappiamo approfittare di tutte le condizioni favorevoli, che noi abbiamo presentemente.

Ora tutto questo bisogna considerarlo propriamente in casa nostra, esponendo tutti i nostri prodotti, e mettendo a contatto i produttori ed i commercianti nell'interno ed all'estero.

L'Italia si è fatta presente alle diverse esposizioni universali; e certo non sarà stato senza qualche frutto per lei. Ma noi abbiamo bisogno proprio di fare i nostri conti in casa, e di vedere, non già tutto quello di meglio che sappiamo fare con uno sforzo d'arte e di spesa; ma bensì quello che produciamo con nostro tornaconto per il commercio, e potendo sostenere l'altrui concorrenza tanto all'interno quanto al di fuori.

La nostra è adunque una vera *esposizione commerciale*, una specie di *fiera campionaria*, alla quale intervenendo produttori, commercianti e consumatori di tutta Italia ed anche dei paesi per dove potremmo esportare i nostri prodotti, possiamo di essa giovarci per stringere nuove relazioni.

La *esposizione campionaria* serve in certo modo di un colossale *annunzio generale* per tutte le nostre industrie.

Di più: supponiamo che da questa esposizione nazionale, se gl'industriali nostri lo vorranno, possano conseguirne due generi di *esposizioni campionarie permanenti*; delle quali le une fossero da stabilirsi presso alle Camere di Commercio delle grandi piazze marittime, le altre presso ai Consolati italiani all'estero, specialmente nei paesi contermini al Mediterraneo ed in America.

Vorremmo poi anche, che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, unitamente e d'accordo col Ministero degli esteri da cui dipendono i Consolati italiani, portassero all'esposizione nazionale di Milano dei saggi di quelle merci che sono preferite nei paesi dove noi abbiamo, o possiamo avere delle colonie italiane; affinchè servano d'indicazione ai nostri produttori.

Vorremmo che nell'occasione della esposizione nazionale, i nostri industriali e commercianti si radunassero a Milano per discutere assieme su quello che noi possiamo fare per estendere al di fuori gli spacci delle nostre industrie.

L'Italia, si è detto più volte, e noi siamo d'accordo a pensarlo ed a dirlo, deve fare dell'industria agraria la sua massima produzione; e ciò principalmente bonificando le terre fertili ma malsane, approfittando del suo sole e di tutte le sue acque per estendere la irrigazione e dare il carattere della stabilità a tutta la produzione agraria, e coltivando più largamente e meglio tutti i così detti prodotti meridionali, di cui colle ferrovie possiamo fare un utile commercio con tutto il settentrione dell'Europa e dell'America.

Manteniamo anche l'idea da noi più volte espressa, che le nostre grandi città artistiche, e specialmente Venezia, Firenze e Roma e con esse anche Milano, Napoli e Torino, debbano occuparsi con grande cura delle arti belle applicate alle industrie di lusso; giacchè l'artefice italiano avrebbe, istrutto bene nelle arti del disegno ed in quelle che ne dipendono per la trasformazione industriale, delle particolari attitudini per siffatte industrie. L'Italia potrebbe primeggiare nel mondo per tutte le industrie di siffatto genere, avendo in casa tutti gli elementi per riuscirci.

Ma ciò non toglie, che noi non possiamo progredire al pari delle altre Nazioni anche nelle industrie meccaniche.

Se non abbiamo il carbone ed i grossi capitali ed un avviamento già fatto; abbiamo in tutti i nostri pedemonti la forza idraulica, l'associazione dei mezzi, ed anche un personale tecnico da ciò si va a poco a poco educando. Di più per l'alloggio e l'alimentazione degli operai abbiamo condizioni più favorevoli di quelle dei Popoli più industriali del settentrione, sicchè possiamo avere non soltanto le industrie per i consumatori italiani, ma anche per sostenere la concorrenza altrui al di fuori. Per certe industrie poi abbiamo anche la materia prima in casa nostra, ciocchè è pure da reputarsi un vantaggio.

Noi non vogliamo no industrie forzate, o come si direbbe di serra calda, che vanno facilmente soggette alle crisi.

Ma pensiamo, che anche i paesi agricoli devono avere la loro parte d'industrie; giacchè queste servono ad occupare una parte della popolazione per la quale è meno proprio il lavoro dei campi. Poi ci sono paesi, e tra questi è il Friuli e tutto il Veneto orientale, nei quali le industrie diventano un complemento necessario dell'agricoltura. Agricoltura ed industria si servono poi e si giovano reciprocamente, e vediamo spesso che i paesi progrediti nell'industria e che hanno sparse qua e là delle fabbriche, progrediscono meglio degli altri anche nell'industria madre, che è l'agricoltura.

Noi Friulani abbiamo adunque per progredire davanti non soltanto le grandi migliorie del suolo, ma anche le industrie.

Qualche passo abbiamo già fatto, ma ci resta ancora molto da fare.

Intanto raccogliamo la prova palpabile di tutto quello che abbiamo e portiamo i nostri prodotti alla esposizione nazionale; e torniamo col proposito di fare più e meglio.

Che alla esposizione di Milano non manchi nulla. Ma di questo ci riserviamo a parlarne più a lungo un'altro giorno, bastandoci oggi di aver fatto vedere che nei progressi industriali c'è posto anche per noi.

P. V.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* dice che il ministro dell'Interno, in seguito agli incidenti avvenuti al comizio tenuto domenica a Forlì, ha risoluto di inviare ai prefetti una circolare per prescrivere loro che impediscano i discorsi ostili alle istituzioni e alle leggi, cioè le manifestazioni repubblicane e le invocazioni alla Costituente. Questa circolare dimostrerebbe che il ministero preoccupasi dei danni che potrebbe arrecare una soverchia tolleranza.

— È revocata in dubbio la notizia data dal *Fanfulla* che l'imperatrice di Germania negli ultimi di luglio abbia soggiornato a Bellagio.

ESTERO

Austria. L'ufficiosa *Presse* di Vienna si mostra molto irritata contro la Serbia e l'Ungheria che oppongono delle lungaggini alla conclusione della Convenzione ferroviaria austroserba. «Noi siamo annessionisti, scrive la *Presse*, è perciò che abbiamo combattuto sino da principio la Convenzione di aprile conchiusa dal conte Andrassy. E siccome noi vogliamo rimanere in Bosnia e vedere attuato il nostro diritto di guarnigione nel *sangiaccato* sino al di là di Mitrovitza, desideriamo che siano al più presto compiute le ferrovie che vi conducono. Desideriamo che non si rinnovi l'inaudito scandalo politico-militare avvenuto due anni or sono pel tratto Sissek-Novi, lo scandalo che cinque miglia di ferrovia, la costruzione delle quali avrebbe aperto una linea diretta dall'interno dell'Austria sino al cuore della Bosnia, non hanno potuto essere costruite per un meschino conflitto di competenze e per la rivalità magiara».

— A proposito della recente pubblicazione della memoria sottoposta nel 1864 dal principe Gorciakoff all'imperatore Alessandro, il *Tagblatt* constata che «ad onta dei progetti russi tendenti alla distruzione dell'Austria» questa è oggi assai più forte e considerata di quello che lo fosse nel 1864. «L'Austria, dice il *Tagblatt*, è diventata, in Oriente, soprattutto per mezzo della sua alleanza colla Germania, un serio rivale per la Russia. Al punto in cui sono le cose, la preda, a cui mirava la Russia, le sfugge. Dipende ora dall'Austria di porsi alla testa d'una Confederazione danubiana diretta contro l'Impero di Russia». Anche la *Gazzetta tedesca* s'esprime nello stesso senso.

Germania. Il Ministero degli affari esteri è molto occupato a rispondere a tutti i funzionarii ed ufficiali che s'informano sopratutto se possono, entrando al servizio del Sultano, calcolare sul pagamento regolare del loro stipendio. Sembra che le risposte sieno poco sodisfacenti.

Francia. Si ha da Parigi: I giornali si occupano del convegno dei due Imperatori d'Austria e di Germania, il quale avrà luogo il 10 corrente a Ischl. Mentre la stampa ammette che la questione orientale sia la causa principale dell'incontro dei due Sovrani, è discorde nel valutare le conseguenze, che potranno avere i patti che stanno per stipularsi a Ischl. La *France* crede che in definitiva si conchiuderà nulla di pratico e che la situazione estera rimarrà invariata.

La stampa si occupa pure della legge respinta in Inghilterra dalla Camera dei Lordi circa i compensi da darsi agli affittaiuoli irlandesi. Il *Débats* dice che il rigetto di quella legge crea serie difficoltà al ministero liberale.

La missione militare Italiana, incaricata di assistere alle grandi manovre, è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica.

È smentita ufficialmente la dimissione dell'ambasciatore di Francia a Berlino.

Nei primi 7 mesi del 1880 le imposte in Francia diedero un maggior introito di L. 94,617,000.

Turchia. Un telegramma che il *Times* riceve da Vienna annunzia che la Porta, su consigli venuti da Osman-pascià, ha deciso di aumentare le sue forze in Epiro e nella Tessaglia fino a 50,000 uomini. Di questi, 26,000 saranno distribuiti in Tessaglia e 24,000 staranno di guarnigione nell'Epiro.

— Da Scutari giunge una notizia la quale tenderebbe a far credere che in caso di una dimostrazione navale, il Comitato della Lega albanese si recherebbe direttamente a Dulcigno per conferire coi comandanti delle varie navi ed espor loro le aspirazioni degli albanesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 63) contiene:

(Cont. e fine)

742. *Avviso.* Avendo questo Tribunale dichiarata idonea la cauzione di l. 100 di Rendita fornita dal dott. Giuseppe Mazzoleni, nominato notajo in Clauzetto, ed avendo il dott. Mazzoleni adempiuto ad ogni altro incombente, egli è ora ammesso all'esercizio della sua professione.

743. *Avviso d'asta.* Il 18 corr. agosto presso il Municipio di Lauco si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di costruzione di un acquedotto e vasche per uso fontana in quel capoluogo comunale, al prezzo fiscale di lire 5127.87.

744. *Avviso di concorso* a numero 60 posti di Vice-Segretario e a numero 50 posti di Computista, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di Finanza.

745. *Avviso.* L'amministrazione delle F. A. I. avvisa d'essere stata autorizzata ad occupare per la formazione del bacino di deviazione del Rio Fortino a monte della stazione di Pontebba, alcuni fondi di ragione delle Ditte nell'avviso indicate, e per le indennità ivi pure esposte. Chi avesse ragioni da esperire sovra tali indennità potrà impugnarle come insufficienti nel termine di giorni 30.

746. *Avviso d'asta.* Essendo andato deserto il 1° esperimento d'asta per la vendita di un fabbricato demaniale in Palmanova, il 16 settembre p. v. si procederà presso quella r. Pretura ad un secondo incanto.

747. *Accettazione di eredità.* De Lucca Maria vedova Sclubla per conto del di lei figlio ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di Sclubla G. B. decesso in Faedis nel 18 luglio 1878.

748. *Accettazione di eredità.* Dominutti Maddalena vedova Vanone di Premariacco in sua specialità e nell'interesse dei minori suoi figli ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di Vanone Giuseppe rispettivo marito e padre decesso l'8 aprile p. p.

749. *Avviso.* Presso il Municipio di Rivolto resteranno per 15 giorni depositati il piano di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale detto di Rivolto attraverso quel territorio.

750. *Sunto di precetto.* L'usciere Marcolungo sopra istanza di Moruzzi Pietro di Campone ha precettato Cattarinussi o Cattarinuzzi Gio. Batt. pure di Campone domiciliato in Trieste a pagare all'istante le somme indicate nel sunto.

751. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del cav. Bagnoli di Porcia, a carico di Pattaruzzi-Osvalda Angela e Consorti di Sedrano, allo stesso esecutante pel prezzo offerto di l. 259.80. Il termine per fare l'offerta dell'aumento del sesto scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 21 corr. agosto.

Municipio di Udine.

Direzione delle Scuole Elementari.

Giovedì 12 corr. a ore 6 1/2 pom. avrà luogo in Giardino la solenne distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle scuole pubbliche comunali, ed a quelli del Giardino d'Infanzia.

Il pubblico avrà accesso nel recinto; i genitori degli alunni nel palco a piè del colle, gli altri invitati nell'altro davanti alle case De Toni.

Nel caso di pioggia, la Festa scolastica verrà rimessa al primo giorno di buon tempo, eccettuata la prossima Domenica.

Udine, li 6 agosto 1880.

Il Sindaco, Pecile.

Le vacanze all'Istituto Uccellis. Nella lunga e vivace discussione che ebbe luogo al Consiglio comunale sull'articolo 42 del Regolamento organico dell'Istituto Uccellis, che dà facoltà ai genitori, sotto certe riserve, di riavere, durante le vacanze autunnali, in seno alla famiglia, per alcune settimane, le figlie loro, articolo che venne a grande maggioranza approvato, venne fatta ragione ad un appunto, contenuto in uno scritto del sig. S. inserito nel *Giornale di Udine* del 2 corr., che prendeva di mira la limitazione imposta alla concessione delle vacanze per motivi di profitto o di condotta. Quella limitazione era stata riportata da uno statuto di altro collegio come un mezzo di transazione cogli oppositori delle vacanze; ma Consiglio e Giunta si arresero facilmente all'osservazione che con ciò si sarebbe riusciti a far considerare come pena la dimora nel Collegio. Non si è conservata nell'articolo che la possibilità di limitarne la durata a quelle alunne che avessero qualche esame a riparare.

Ma nessuno in Consiglio rilevò la speciosità di altro argomento addotto dal signor S., che pure aveva fatto una certa impressione nel pubblico. Abbenchè vinta la causa delle vacanze, ciò che fa onore al senno del nostro Consiglio, importa che dall'eco della discussione non rimangano false idee nella pubblica opinione, poichè l'opinione favorevole del pubblico è appunto l'atmosfera vitale di cui l'Istituto ha bisogno per vivere e

prosperare. Ci si concedano pertanto quattro righe di discussione postuma.

« I collegi femminili, dice il signor S., sono istituiti per quelle fanciulle, alle quali la famiglia non può provvedere altrimenti un' educazione, quale essa vorrebbe impartirle ».

Ma dal non essere in grado di dare in famiglia una squisita educazione, al non essere in grado di ricevere in seno alla famiglia per tre o quattro settimane le proprie figlie, ci corre una distanza grandissima.

Per dare in casa alle figlie quell'istruzione che si impartisce nell'Istituto Uccellis, ci vorrebbero apposite educatrici e professori, il che riuscirebbe impossibile o per lo meno dispendiosissimo per chi vive lontano dalla città. Ma per custodire le figlie poche settimane non occorre niente di tutto questo. Gli igienisti ad una voce considerano, non solo come necessaria questa distrazione salutare alla mente e al corpo, suggerendo come utilissimo per le scuole di città il soggiorno alla campagna durante le vacanze, ma prescrivono che « durante questo tempo lo scolaro non abbia ad essere caricato di lavori domestici, i quali esigono esercizio intellettuale, mentre invece le sue forze fisiche dovranno essere impiegate a sviluppare la sua salute corporale » (Giaxa, Igiene della scuola Milano 1880 p. 296). Nulla più si esige dai genitori durante le vacanze che la naturale custodia delle figlie, e negare ad essi che vogliano o possano esercitarla sarebbe un' offesa ed un assurdo. D'altra parte, quei genitori hanno facoltà di levare le loro bambine, ma possono, se credono, anche lasciarle nel Collegio. La direzione stessa poi si è riservata il diritto di negare le vacanze, quando circostanze speciali di famiglia lo rendessero necessario.

Sembra anzi certo che non tutte le alunne approfitteranno delle vacanze, e, ciò che è rimarchevole, furono alcuni genitori di Udine che manifestarono più vivo il desiderio di aver le figlie con loro, mentre alcune famiglie lontane si dispongono a lasciarle nel Collegio.

Non è lecito di supporre che le famiglie commettano l'errore di procurare alle figlie durante le vacanze, non improvvisamente decretate per paura del cholera, ma predisposte dal Regolamento, una satolla di divertimenti, in modo da distruggere in poche settimane il lavoro industre, paziente e coscienzioso delle educatrici. Tutto si può dire e supporre da un avvocato in favore della causa che difende; ma chi ci autorizza a supporre nelle famiglie così poco buon senso? L'indirizzo tutto famigliare, che il Comune intende di dare al Collegio, farà sì che le fanciulle, rientrando in famiglia per qualche settimana, senza pregiudizio del necessario riposo intellettuale e fisico, troveranno gradevole occupazione nell'aiutare la mamma nelle sue domestiche faccende. Vogliamo educarle alla famiglia e vorremmo negar loro il contatto colla famiglia come un pericolo!

Pare impossibile che persone liberali ed intelligenti non abbiano mai considerato quale stato di acrimonia d'animo sia prodotto dalla reclusione non interrotta di tanti anni che indispone all'opera benefica dell'educazione, quale fermento d'idee fantastiche e sbagliate si sviluppi in questa specie di vita monacale, non tanto per il fatto, quanto per l'idea di non poter uscire per anni ed anni da quelle mura. Una giovane mantenuta per tanto tempo in quelle condizioni, per quanto straordinaria sia l'industria e l'intelligenza delle educatrici cui è affidata, non potrà a meno, all'uscire dal Collegio, di trovarsi nuova nel mondo, e quindi in una condizione poco rassicurante non solo, ma sarà come un individuo straniero nella propria famiglia, non conoscerà i nuovi fratelli, proverà nella vita pratica mille disillusioni dei sogni concepiti durante la lunga reclusione.

Oh! l' esperienza. Il fatto avvenuto anni sono di uno scioglimento repentino del Collegio in corso d'anno per pericolo di contagio, e il conseguente peggioramento nel profitto e nella disciplina, aveva creato qui una specie di opinione pubblica contro le vacanze. Ma era naturale che questo fatto anormale, cui nè le famiglie nè le alunne erano preparate, producesse dannose conseguenze.

Ma di fronte a questo fatto anormale, isolato, non abbiamo noi l' esempio di ciò che avviene in altri paesi? Non parliamo della Svizzera, dell'Inghilterra, dove la questione non sarebbe nemmeno possibile, parliamo dell'Italia. Nei paesi dove domina ancora lo spirito clericale, noi troviamo che le vacanze non si concedono; in Lombardia, nell'Emilia e nel Piemonte; che consideriamo come le regioni che ci precedettero nella via dei miglioramenti educativi, quasi tutti gli istituti, persino alcuni monacali, o concedono le vacanze, od hanno villeggiatura propria; quelli però che concedono le vacanze, come si vede dal qui unito prospetto, sono in grande maggioranza.

Si può parlare un mese pro e contro su questa come su altre questioni, ma il largo esempio di ciò che avviene altrove, nelle regioni che noi consideriamo le più progredite nella civiltà, valerà assai meglio del fatto isolato che servì qui a Udine a creare il dogma dell'opposizione alle vacanze, e sarà ben più eloquente delle geremiadi degli oppositori sull'avvenire del Collegio, che certo essi troveranno conveniente, a cosa decisa, pel bene del Comune e del Collegio, di far cessare.

Ecco il quadro quale risulta dalle recentissime ricerche fatte mediante carte postali con risposta, dirette dal nostro Municipio a tutti gli Istituti d'Italia che hanno analogia coll'Uccellis.

Istituti che hanno vacanze.

Milano. Collegio Reale, 15 giorni; Convitto Nava, tempo indeterminato; Convitto Bianchi-Morand, sì; Convitto Zaini, due mesi e mezzo; Istituto Ghislanzoni, non oltre due mesi.

Torino. Istituto nazionale per le figlie dei militari, sì.

Brescia. Istituto di famiglia, un mese e mezzo.

Piacenza. Collegio S. Agostino, due mesi.

Crema. Collegio Carmiti, un mese e mezzo; Collegio delle figlie di carità, due mesi.

Como. Collegio di S. Chiara, sì.

Reggio d' Emilia. Collegio di S. Caterina, un mese.

Genova. Educandato Torsellini, un mese e mezzo.

Vimercate. Istituto delle Marcelline; sono tollerate.

Cernusco. Istituto delle Marcelline, due mesi.

Siena. R. Conservatorio di S. Maria Maddalena, 15 giorni.

Modena. Educatorio di S. Paolo, sì.

Istituti che hanno villeggiatura propria.

Cremona. Collegio della B. Vergine, un mese.

Firenze. R. Conservatorio S. Gioachino, un mese.

Verona. R. Collegio delle fanciulle, un mese e mezzo.

Pisa. Conservatorio di S. Anna; l'agosto ai bagni di mare e l'autunno in campagna.

Istituti che non hanno vacanze.

Perugia. Conservatorio di S. Anna.

Napoli. R. Educatorio Princ. Maria Clotilde.

Firenze. R. Istituto della S.S. Annunziata.

Lucca. Convitto S. Dorotea.

Arezzo. Conservatorio femminile di S. Caterina.

Livorno. Convitto di S. Maria Maddalena.

Faenza. R. Educatorio di S. Chiara.

S. Elpidio a Mare. Collegio convitto comunale.

Barga. R. Conservatorio di S. Elisabetta.

Milano. Orfanotrofio femminile della Stella.

Ventimiglia. Convitto delle Suore di Nostra Signora.

G. L. P.

Consiglio Provinciale. Ieri il Consiglio Provinciale ha esaurito la trattazione di molti degli oggetti recati dall'ordine del giorno. Pubblicheremo domani le deliberazioni prese.

N. 3689.

MANIFESTO.

La Deputazione Provinciale di Udine.

Veduto l'articolo 172 N. 20 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Veduta la Deliberazione 9 corrente, colla quale il Consiglio Provinciale stabilì i termini per la apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutorio del Regio Prefetto in data 10 corrente sotto il N. 16966;

Determina:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifizi dalla pubblicazione del presente Decreto è proibita da 1 gennaio al giorno 14 agosto inclusivi, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto. Viene revocata ogni contraria disposizione nell'argomento.

Are. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto 14 agosto inclusivi, eccettuata quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre inclusivo, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri, che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 10 agosto 1880

Il R. Prefetto Presidente, MUSSI

Il Deputato Provinciale BIASUTTI — Il Segretario *Merlo*

Associazione friulana per gli studi sulle opere pie. La Associazione Friulana tenne seduta nelle sere 27, 28 giugno, 13 luglio e 6 agosto a. c. per esaminare, studiare e proporre soluzioni ai temi da discutersi al Congresso internazionale di beneficenza che avrà luogo in Milano dal 29 agosto al 4 settembre p. v.

Categoria 1ª. Ordinamento della beneficenza in genere sia dal punto di vista amministrativo che erogativo.

Tema. — Quale ingerenza spetti allo Stato, alle provincie ed ai comuni nell'ordinamento e nell'indirizzo della beneficenza, e quali criteri più razionali per la tutela, la sorveglianza e l'amministrazione di essa, non meno che per le eventuali riforme necessarie alle singole istituzioni che più non rispondano allo scopo per cui furono fondate.

Su questo tema fu ommessa ogni discussione avendo l'Associazione limitata la sua attenzione a que' temi sulla cui soluzione le condizioni nostre locali potevano esercitare una influenza.

Categoria 2ª. Beneficenza elemosiniera.

Tema. — Quali modi d'erogazione della beneficenza elemosiniera meglio rispondano alle odierne condizioni delle classi povere. Quale nesso esista fra essa e le istituzioni di previdenza, e quale il concorso che la prima può per avventura prestare alle seconde.

Sopra relazione del professore cav. Luigi Rameri la Associazione Friulana propone:

1° Soppressione delle istituzioni elemosiniere per sussidii dotali, e inversione di tali Istituzioni a profitto dell'infanzia;

2° Soppressione delle istituzioni elemosiniere pei questuanti ed inversione di tali istituzioni in sussidi regolari a domicilio, o in ospizii e sempre con minuta sorveglianza per non fomentare l'ozio e per ottenere eventualmente la restituzione dei sussidii; l'unità di direzione, di amministrazione e di sorveglianza in rapporto alla erogazione di tali sussidii.

3° Istituzione delle pensioni per gli inabili al lavoro, come ufficio delle amministrazioni di beneficenza, le quali assumano e garantiscano la gestione dei fondi che le società di mutuo soccorso hanno destinato e vanno destinando a tale scopo (esclusa in qualunque caso ogni ingerenza diretta del governo).

Categoria 3ª. Beneficenza ospitaliera e sanitaria.

Tema. — Dell'assistenza sanitaria dei poveri a domicilio.

Sopra relazione del cav. dott. Andrea Perusini: L'Associazione riconosciuto la necessità di mantenere gli ospitali per la cura delle malattie gravi, ritiene per le malattie leggiere doversi completare l'assistenza medica a domicilio con una prudente somministrazione di medicinali ed altri soccorsi.

Categoria 4ª. Beneficenza avente rapporti coll'ordine pubblico.

Primo Tema. — Dei modi più convenienti di provvedere al patrocinio ed alla riabilitazione dei liberati dal carcere.

Sopra relazione del cav. avv. Giuseppe Putelli l'Associazione approvò il seguente ordine del giorno:

I modi più convenienti per scemare il numero dei reati, ad avviso della Associazione friulana pegli studii sulle opere pie, consisterebbero:

a) nella diffusione della istruzione e in ispecie della educazione popolare;

b) nel conferire premii alle azioni eminentemente virtuose a titolo di ricompensa sociale;

E per provvedere al patrocinio e alla riabilitazione dei liberati dal carcere

a) visite e colloquii di persone saggie coi condannati, onde procurare lo stabile loro ravvedimento;

b) obbligo del lavoro durante la pena;

c) soccorso di lavoro dopo usciti di pena;

d) e nel caso di assoluta necessità nel sovvenirli di qualche sussidio in danaro.

Secondo Tema. Dell'assistenza all' infanzia abbandonata. Necessità o meno dei brefotrofi e loro rapporto colla legislazione civile. Principii generali dal punto di veduta internazionale, morale, amministrativo e sanitario, desiderabili nel loro riordinamento.

Sopra relazione del dott. Arturo Zille.

La maggioranza dell'associazione non riconosce la necessità nè la convenienza dei brefotrofi e ne propone la soppressione.

La minoranza (esprimendo la lusinga che si possa in seguito proporre senza pregiudizio la soppressione) per ora non la trova nè possibile, nè conveniente. Propone invece il riordinamento della istituzione informandolo ai seguenti principi:

1. Che sia rigorosamente prescritta l'accettazione documentata, ed assolutamente chiuso l'accesso a chi con regolare atto di nascita non apparisce figlio di ignoti.

2. Che per ogni infante sieno promosse colla massima prudenza tutte le possibili indagini e sollecitazioni perchè l'onere del mantenimento sia sostenuto dai genitori stessi, pur conservando col massimo scrupolo il segreto dell'esposizione.

3. Che non potendo o non convenendo costringere i genitori a sostenere l'onere dell'allevamento, questo per disposizione legislativa sia imposto al comune di nascita.

4. Che i comuni provvedano alla spesa pegli esposti colle rendite delle opere pie aventi per scopo l'assistenza dell' infanzia abbandonata, od in genere la beneficenza; ed in mancanza di queste coi redditi delle sovraimposte.

5. Che possano i comuni provvedere direttamente all'allevamento dei loro esposti, e ricorrano il meno possibile ai brefotrofi.

6. Che data la necessità di ricorrere al brefotrofio, questo debba avere carattere ed estensione di *Istituto provinciale*, in quanto si riferisce all'ordinamento ed amministrazione, ritenuto sempre che le spese devano essere rifuse dai genitori o dai comuni.

7. Che l'allevamento sia fatto possibilmente mediante il baliatico esterno, riservando la permanenza nell'ospizio pei soli casi di assoluta necessità.

8. Che ai genitori mediante un apposito mezzo di pubblicità sia concesso di conoscere i propri figli, e ciò senza pregiudizio del segreto per tutti gli estranei.

9. Che l'accettazione sia limitata agli infanti al di sotto di tre mesi, ed il sussidio ordinario all'età di dodici anni.

10. Che dai dodici anni all'età maggiore possano essere accordati dei tenui sussidi straordinari sia agli esposti stessi, sia ai tenutari specialmente se questi assumano di tenere stabilmente presso di sè qualche esposto.

11. Che per ogni esposto venga costituita la regolare tutela dandone per regola ordinaria l'incarico alla direzione del brefotrofio, ed in via d'esecuzione a quei tenutari che mostrassero di poterne convenientemente assumere il difficile incarico.

12. Che nei casi dalla legge determinati e colla massima prudenza si possa anche, quando ciò sembri conveniente, provocare le indagini sulla maternità ed i riconoscimenti per sentenza.

13. Che coordinato col brefotrofio siavi in ogni provincia un istituto per le partorienti illegittime.

14. Che le partorienti illegittime povere siano obbligatoriamente a carico della provincia.

15. Che gli esposti nati nelle sale di maternità e non consegnati alla madre, siano a carico del comune dove quella ebbe la dimora almeno da un anno.

In appendice alla discussione dei temi posti dal Comitato ordinatore del Congresso, su menzione del senatore cav. Pecile, l'Associazione Friulana ritenne meritevole di riflesso la di cui proposta « che nella nuova legge sulle opere pie sia provveduto al riconoscimento legale di tutte le società che senza essere opere pie hanno con esse affinità, e che oggi, secondo la nostra legislazione, non godono di una propria personalità giuridica ».

L'Associazione, riservandosi di discutere in in altra occasione, ha preso atto anche di due relazioni delle prepositure degli ospitali di San Vito e Tolmezzo con le quali fecero alcune osservazioni sull'eventuale riforma della legge delle opere pie, e di altra relazione del socio co. di Trento avente lo scopo di propugnare il costante ed inalterabile rispetto alle tavole di fondazione nella scelta delle persone proposte alle opere pie, come riguardo alla vigilanza e tutela da ottenersi per il loro migliore essere.

Mostra provinciale con premj per i Bovini della grande razza.

MANIFESTO

Il giorno 16 settembre 1880 si terrà in Udine la Esposizione Bovina per gli animali della grande razza.

L'onorevole Deputazione Provinciale, riconoscendo la difficoltà del concorso alla pubblica Mostra in Udine degli animali della piccola razza, ha determinato che non possano essere ammessi a questo Concorso che animali della razza grande, con riserva di provvedere in seguito per una Mostra di animali della razza piccola, quando siasi bene constatata la opportunità di una Mostra Bovina per detta razza in luogo da determinarsi. Eguale concorso sarà tenuto il venturo anno 1881.

Norme per la Mostra Bovina.

1. La Mostra dei Bovini avrà luogo in Udine nel giorno 16 settembre p. v., e si terrà nell' interno della Piazza d'Armi (Giardino), per accedere alla quale gli animali entreranno in Città per la porta Gemona o per quella Pracchiuso, e percorreranno le vie solite che guidano al Mercato dei Bovini.

2. Per l' ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle 9 ant. del giorno suddetto.

3. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 12 settembre alla Commissione ordinatrice, residente presso il Veterinario provinciale dott. Giovanni Battista Romano, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderanno presentare al Concorso, corredata dei relativi certificati, il di cui modulo potrà ritirarsi dal predetto Veterinario, o sarà spedito dietro ricerca.

4. Saranno pure ammessi alla Mostra quegli animali fuori di Concorso, che dalla Commissione fossero ritenuti meritevoli, con avvertenza che a quelli non si userà il trattamento contemplato dall'art. 6.

5. Sarà ammesso al Concorso qualunque animale Bovino riproduttore, tanto maschio che femmina, di qualunque razza, sia nostrana, sia estera od incrociata, di qualunque forma e mantello, ritenuto atto a migliorare la grande razza, purchè nato ed allevato in Provincia.

6. Gli animali che giungeranno in Udine il giorno precedente alla Mostra, verranno a cura della Commissione, collocati in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggio e paglia, sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietari od incaricati; avvertendo che il luogo preciso, ove troveranno stalle e foraggi gli animali accettati per l' Esposizione, sarà indicato con apposito avviso.

7. Agli animali esposti fuori di Concorso, di cui l'art. 4, potranno essere conferite menzioni onorevoli, e ciò senza pregiudizio per gli eventuali aspiri alle Mostre future.

8. La Commissione ordinatrice si riserva il diritto di escludere dal Concorso quei capi, che fossero ritenuti manifestamente immeritevoli di premio.

9. Il giudizio sui premj verrà fatto e proclamato nello stesso giorno della Mostra da apposito Giurì nominato dalla Commissione ordinatrice, la quale sarà inoltre giudice arbitra inappellabile nelle controversie, che potessero insorgere relative alle premiazioni.

10. I proprietari di Torelli premiati dovranno conservarli ed adoperarli per la produzione entro i confini della Provincia per il periodo non minore di due anni dal primo salto, che non potrà effettuarsi prima dei dodici mesi compiuti di loro età; quelli premiati dell'età di un anno fino ai due e mezzo dovranno essere tenuti ed adoperati fino ad anni tre e mezzo. A garanzia dell'osservanza di detti obblighi verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che verso la prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del Sindaco locale, sarà pagato dalla Deputazione Provinciale al proprietario al termine del tempo stabilito.

I proprietari delle femmine premiate avranno l'obbligo di tenerle e farle fecondare in Provincia per un corso non minore di tre anni.

I proprietari degli animali premiati, tutti in-

distintamente, nel periodo d'anni sopra stabilito, potranno alienarli entro i confini della Provincia; ma sarà loro vietato ucciderli o renderli inetti alla riproduzione, ritenendo responsabile il premiato verso la Provincia se mancasse a questo divieto, eccetto il caso d'insorgenze indipendenti dalla sua volontà.

11. Oltre i premj distinti nelle sottoposte tabelle, saranno dal Giurì assegnate tante menzioni onorevoli quanti sono i premj, ed anche in numero maggiore, se utili per l'incoraggiamento.

12. In altro manifesto si pubblicheranno i premi che verranno assegnati dal Ministero, tanto in danare, come in medaglie.

Distinta dei Premj stabiliti dalla Deputazione Provinciale.

a) Ai Torelli non solo migliori, ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare la grande razza, e dell'età da sei mesi fino a che non abbia denti di rimpiazzamento:

Primo Premio	It. L. 600	Trattenuta	It. L. 200
Secondo Premio »	» 350	idem	» » 117
Terzo Premio »	» 240	idem	» » 80

b) Ai Torelli dal principio dei denti di rimpiazzamento fino a quattro denti, atti a migliorare la razza, i quali però non abbiano avuto precedenti premj dalla Provincia:

Primo Premio	It. L. 600	Trattenuta	It. L. 200
Secondo Premio »	» 350	idem	» » 117

c) Alle femmine bovine dell'età da un anno a quattro denti, ritenute non solo le migliori, ma atte a migliorare la razza:

Primo Premio It. Lire 350
Secondo Premio It. Lire 250

Udine, 1 agosto 1880.

per la Commissione Ordinatrice
G. L. Pecile — Marco Carcianini

Il Segretario *G. B. Romano*

Ogni nuova industria è fonte di ricchezza pel paese nel quale essa sorge, e quindi benemeriti della generale prosperità debbono dirsi quelli che dedicano i loro capitali e la loro attività ad accrescere il numero di questi mezzi efficaci di lavoro e di progresso. Una tal lode crediamo sia debito il tributare anche al sig. Carlo Burghart, il quale ha aperte testè, ne' suoi magnifici locali presso alla Stazione ferroviaria, una fabbrica di cicoria ed una d'aque gazose.

Queste due fabbriche, servite da un potente motore ad aria calda, sono fornite di tutti quelli apparecchi che il progresso della meccanica pone a disposizione delle moderne industrie; e non dubitiamo che, vinte le difficoltà dei primi movimenti, le fabbriche Burghart non tarderanno ad entrare in quel periodo di piena ed intensa attività che, corrispondendo alla quantità delle commissioni, compenserà largamente il loro proprietario delle spese incontrate per dotare anche Udine di queste industrie. Finora la produzione della cicoria è tenuta nei limiti d'un primo esperimento; ma la capacità delle macchine è tale da poter soddisfare, occorrendo, a ricerche considerevoli. Quella delle aque gazose è già bene avviata e sono già parecchie centinaia di bottiglie che ogni giorno vi si preparano. Le due fabbriche danno fin d'ora lavoro a quattordici o quindici operai e ad un pari numero di ragazze, occupate nei lavori di preparazione della materia prima.

Auguriamo al signor Burghart quel numero di commissioni che l'impianto di queste industrie gli merita e sul quale crediamo egli possa fare assegnamento per la bontà dei prodotti delle sue fabbriche.

Giovani friulani premiati. Domenica ebbe luogo a Venezia la distribuzione dei premii ai migliori alunni del R. Istituto ed Accademia di Belle Arti. Fra i premiati notiamo i seguenti giovani nostri friulani:

Pel Corso preparatorio: Liso Leonardo di Udine, menzione onorevole di 2° grado.

Corso speciale di disegno modellato: anno secondo: Minatelli Giuseppe di Caneva, secondo premio con medaglia.

Corso speciale di architettura: anno terzo: Foramitti Isidoro di Moggio, secondo premio con medaglia.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 33) del 9 agosto contiene: Mostra provinciale con premi per i bovini della grande razza: Manifesto della Commissione ordinatrice — La trichina spiralis in Italia *(G. B. dott. Romano)* — Le piante foraggiere — La riforma elettorale e i campagnuoli — Il concorso internazionale di trebbiatrici in Perugia — Sete *(C. Kechler)* — Mercati bovini *(M. P. Canciani)* — Rassegna campestre *(A. Della Savia)*— Note agrarie ed economiche.

Sciopero e beneficenza. I due cuochi dello Stabilimento Dreher, Simonini Francesco e Battistella Vittorio, pensarono bene, la scorsa domenica, di mettersi in sciopero, con grave danno del conduttore dello Stabilimento, signor Ernesto Aslanovich. Questo se ne risarcì con un atto di beneficenza. Difatti il salario dei due cuochi scioperanti, ammontante a lire 42, invece che passare nelle loro tasche, passò nelle mani del Direttore dell'Ospizio Tomadini. L'ammenda è stata giusta, e la sua destinazione dimostra di nuovo i nobili sentimenti di filantropia di cui anche altre volte il sig. Aslanovich ha dato prova.

Nella sala dell'Archivio Notarile, posta al II piano del fabbricato ad uso di questo R. Tribunale C. e C., domani alle ore 10 ant. avrà luogo, come dal pubblicato avviso 27 decorso luglio, l'asta dei mobili dei concentrati Archivii di *Pordenone* e *Tolmezzo*.

La fiera di S. Lorenzo s'è ieri aperta con molta ed anche bella roba, ma gli affari conclusi furono piuttosto pochi. Mancavano i compratori. Ciò probabilmente è dipeso in parte dal fatto che ieri stesso c'era mercato bovino anche a Palmanova. È a ritenersi che oggi la Fiera riuscirà più animata.

Campo di Cividale. Le notizie che si hanno sulle condizioni sanitarie del campo sono ora migliori che giorni addietro. Del resto, non vi è mai stata questione di tifo. Un solo caso di febbre tifoidea vi si è verificato. Tutte le altre affezioni morbose sono poco o nulla gravi.

Comunicato. A smentire qualunque maligna insinuazione mossa a mio riguardo a proposito del lavoro di *Via Zoletti*, basti l'esser io stato invitato dall'Ingegnere capo a prestare l'opera mia presso la Sezione Tecnica Municipale.

Udine 10 agosto 1880. Sbuelz Serafino.

Corsa dei birocciui. Oggi, alle ore 5 e mezza pom., ha luogo in Giardino la Corsa dei biroccini. 1° premio lire 500, 2° lire 400, 3° lire 250, oltre la bandiera d'onore. Sono esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei sedioli.

Teatro Minerva. Questa sera settima rappresentazione dell'opera-ballo *Mosè*.

Le prove del Ruy-Blas procedono ottimamente, onde credesi che quest'opera andrà in scena la sera del prossimo sabbato.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto istrumentale col seguente programma:

1. Marcia N. N. — 2. Polka, Kocever — 3. Sinfonia nell'op. « Il Domino nero » Rossi — 4. Mazurka, Faust — 5. Poutpourri nell'op. « Il Trovatore » Verdi — 6. Fantasia brillante per violino sopra motivi Belliniani, Artot — 7. Valtz, Strauss — 8. Poutpourri nell'op. « Lucia di Lamermoor » Donizetti — 9. Galopp.

Contravvenzioni accertate dal corpo di Vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Cani vaganti senza museruola 3. Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 4. Occupazione indebita di fondo pubblico 4. Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 2. Totale 13.

Vennero inoltre sequestrati chil. 40 di frutta immature.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 2 al 7 agosto vedi 4ª pagina.

FATTI VARII

La scommessa del dottor Tanner. Un dispaccio da Londra 8 agosto sera:

Tanner è riuscito. Il suo digiuno è vero e fu mantenuto sino alla fine scrupolosamente. La folla applaudì alla sua vittoria. L'acqua bevuta da lui durante i 40 giorni del digiuno è di 612 oncie; la massima quantità bevuta in un solo giorno è di 66 oncie. Per 11 giorni non ne bevette punto.

Invece l'*Opinione* riceve da Nova-York il seguente dispaccio, che mette molto in forse la serietà di tutta la *tannereide*: Il « dottor Tanner metterà in vendita, fra breve, la famosa *acqua minerale* che gli salvò la vita durante il suo digiuno di quaranta giorni. E coglierà la favorevole occasione per ringraziare l'*Agenzia Stefani* e tutti i giornalisti, che all'acqua suddetta hanno fatto dei *soffietti* gratis. »

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio del *Corresp. Bureau* oggi asserisce che la Porta, corrispondendo al desiderio delle Potenze, ha deciso la cessione di Dulcigno al Montenegro. Può essere benissimo che il Governo ottomano abbia deciso o fatto credere di aver deciso questa cessione; ma resta sempre a vedersi qual valore avrà une decisione siffatta di fronte alla opposizione degli albanesi. D'altra parte, un dispaccio della *Agenzia Stefani* accenna a dissensi che sarebbero sorti fra la Porta e le Potenze sull'estensione del territorio da cedersi. Persistiamo quindi anche oggi a credere che il Montenegro dovrà aspettare dell'altro prima di poter occupare Dulcigno.

Mentre a Cherbourg si festeggiano il Presidente della Repubblica, quello della Camera ed i ministri, i fogli radicali di Parigi continuano a tenere un linguaggio ostilissimo all'attuale ordine di cose. Il *Mot d'Ordre* attacca in ispecie l'accentramento il quale, esso dice, sopprime l'opinione pubblica. Aggiunge che il suffragio universale bisogna illuminarlo, e finisce col dire che la pubblica opinione va rispettata se è il risultato delle opinioni individuali, ma va disprezzata se altro non è che registrata nei giornali ministeriali. E mentre il radicalismo attacca le istituzioni a Parigi, il bonapartismo cerca di farlo in Corsica, ove, in occasione delle elezioni dipartimentali, avvennero gravi disordini e sediziose dimostrazioni, provocate da quel partito.

— Roma 9. Il *Diritto* smentisce che l'on. Depretis, ministro dell'interno, abbia indirizzato ai prefetti una circolare sui comizii per la riforma elettorale. Ij prefetti ricevettero da molto tempo istruzioni per quanto riguarda i comizii popolari, nè havvi ragione che si adottino nuovi provvedimenti.

Si ha da Napoli che oggi quella Corte d'Appello rinviò a venerdì la causa delle liste elettorali, essendo mancato il tempo per l'esame dei documenti. (*Adriatico.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Grevy nel suo viaggio fu salutato dai Sindaci di Lezou, Caen e Bayeux. Il vescovo di Bayeux disse che il clero, malgrado le sue apprensioni, ha fiducia in Grevy e soggiunse che il clero non fa politica. Grevy rispose che il clero non deve inquietarsi, perchè nè la religione nè la chiesa sono minacciate.

Cherburgo 8. Grevy, circondato dai Presidenti del Parlamento e dai ministri, fu ricevuto dal Municipio, dai senatori, dai deputati e dalle Autorità militari. Il Sindaco di Cherburgo gli diede il benvenuto. Grevy lo ringraziò e ricevette quindi tutte le autorità. La Città è imbandierata. Entusiasmo immenso.

Iglesias 8. Venne inaugurato il servizio pubblico della ferrovia privata da Monteponi al mare in mezzo alle dimostrazioni di gioia della popolazione.

Londra 9. Ieri Gladstone, lasciata la Camera da letto, passò parecchie ore nel salone.

Roberts lasciò ieri Cabul; egli spera di arrivare a Candahar il 2 settembre. Abdurrhaman ha ricevuto circa un milione di franchi. Assicurasi che il suo partito aumenta.

Sofia 8. Il bilancio delle spese della Bulgaria di quest'anno ammonta a 27,306,267 franchi, di cui 11,250,000 pel *budget* della guerra. L'aumento di 4 milioni, a confronto dello scorso anno, verrà coperto mediante accrescimento delle tasse sul sale e sul tabacco e nuove tasse doganali verso la Rumelia e la Macedonia.

ULTIME NOTIZIE

Costatinopoli 9. La Porta spedisce truppe a Dulcigno per favorire lo scioglimento della proposta delle Potenze riguardo alla città di Dulcigno, che comprende pure una parte di territorio sullo Zem. Ciò ha cagionato nuove discussioni da parte della Porta e di Hatzfeld ch'è incaricato di tutti i rapporti degli ambasciatori colla Porta riguardo al concerto europeo.

Roma 9. Il *Diritto* dice che la Regina giunse felicemente al Castello di Sarre. Lungo il viaggio ebbe dalle popolazione ovazioni senza fine. I Vescovi d'Ivrea e di Aosta ossequiarono Sua Maestà insieme alle autorità civili e militari. La Regina si fermerà a Sarre poco più di 15 giorni.

Un dispaccio annunzia che l'on. Tecchio è completamente ristabilito dalla sua indisposizione.

Sofia 9. Il Principe rifiutò la sanzione alla legge votata dalla *Sobrania* sull'esercito nazionale bulgaro, perchè stabilisce che il comandante dell'esercito è eleggibile.

Budapest 9. Il principe Carlo di Rumenia parte domani per Vienna, dove si fermerà un giorno, proseguendo indi per Ischl per far visita all'Imperatore d'Austria, e di là direttamente per Sigmaringen per recarsi da suo padre.

Berlino 9. Giusta la *Nordd. Zeitung*, nulla si saprebbe qui della Nota aggiutiva che Hatzfeld, quale decano del corpo diplomatico, avrebbe presentato alla Porta, e nella quale sarebbe proposta la traccia del confine per il caso della cessione di Dulcigno.

Gastein 9. L'Imperatore Guglielmo è partito quest'oggi fra le grida di hurrah del pubblico. Egli si reca, per Ausser, Ischl e Passavia, a Babelsberg. S. M. evidentemente rinforzata, prendendo congedo dai notabili del paese, disse: « Mi ha fatto veramente piacere il soggiornare nuovamente fra loro; se ritornerò, non lo so, e non lo sappiamo noi tutti ».

Atene 9. Le corazzate francesi *Jeanne d'Arc* e *Provence* sono partite questa mattina per Tunisi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 7 agosto.* Mercato con tendenza alquanto più debole.

Caffè. *Trieste 7 agosto.* Fermo, senza affari.

Spirito. *Trieste 7 agosto.* Pronto da f. 28.50 a 28.75 fermo, a consegna prossima 1/2 fiorino di meno.

Petrolio. *Trieste 7 agosto.* Negletto, ad onta che i prezzi delle altre piazze sieno tenuti più alti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1880, da 90.85 a 90.95; Rendita 5 0/0 1 genn. 1880, da 93.— a 93.10.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 135.— a 135.50 Francia, 3, da 110.30 a 110.50; Londra; 3, da 27.82 a 27.88; Svizzera, 3 1/2, da 110.20 a 110.40; Vienna e Trieste, 4, da 236.50. a 236.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.13 a 22.15; Bancanote austriache da 237.—. a 237.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— /— a —.— /—.

BERLINO 9 agosto

Austriache 484.50; Lombarde 140.50 Mobiliare 473.50. Rendita ital. 84.20.

TRIESTE 9 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.49 /—	5.50 /—
Da 20 franchi	"	9.33 1/2	9.34 1/2
Sovrane inglesi	"	11.73 /—	11.75 /—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.50 /—	57.60 /—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.25 /—	42.15 /—

PARIGI 9 agosto

Rend. franc. 3 0/0, 85.42; id. 5 0/0, 118.07; — Italiano 5 0/0; 83.95. Az ferrovie lom.-venete 180. — id. Romane 145. — Ferr. V. E. 283.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.34 /— id. Italia 9 3/4 Cons. Ingl. 98.— 1/2 Lotti 39 1/2

LONDRA 7 agosto

Cons. Inglese 97 7/8 —; a —.—; Rend. ital. 82 3/4 a —.— Spagn. 19 1/4 a —.— Rend. turca 9 3/8 a —.—

VIENNA 9 agosto

Mobiliare 273.25; Lombarde 80.75. Banca anglo-aust. 278.75; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 819; Pezzi da 20 l. 9.34 /—; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.50; Rendita aust. nuova 73.10.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

154.

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 24 agosto corr. alle ore 12 meridiane, si terrà in quest'ufficio innanzi al sottoscritto Presidente o suo delegato, una pubblica asta per l'appalto dei lavori descritti nella sottoposta tabella.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento sulla contabilità dello Stato, e sulla base del relativo capitolato normale d'appalto, ispezionabile presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 900 e la delibera seguirà a favore di quello, che offrirà il maggior ribasso.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautare la loro offerta con un deposito di L. 90; e per garantire gli obblighi del contratto il deliberatario presterà cauzione di persona benevisa a quest'Amministrazione per l'importo di L. 200.

Il termine utile per presentare l'offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera sarà di giorni 15, i quali andranno a scadere alle ore 12 merid. del giorno 9 settembre p. v.

Tutte le spese d'asta e di contratto staranno a carico del deliberatario definitivo, che verranno sostenute col deposito verso resoconto.

Udine 6 luglio 1880.

Il Presidente
MANTICA.

Il Segretario, Gervasoni.

Descrizione dei lavori d'appaltarsi:

Sistemazione delle vasche da latrina pagli uffici del Monte e nelle due abitazioni dei custodi.

Costruzione di due nuove vasche da secchiaio per le abitazioni dei suddetti custodi.

Ed altre opere di manutenzione nell'Edificio del Monte.

Articolo Comunicato (1).

Il trito e ritrito adagio con cui si dice che « il bucato va fatto in casa », dovrebbe essere mai sempre maestro di un utile insegnamento. Io, per me, tanto e tanto me lo tenni; che, in una qualsiasi risposta alla provocazione del Turris in data 24 luglio p. p., io avrei potuto dare al pubblico una buona rannata, e non lo feci. E non lo volli fare perchè disdegnai di scendere a quel fango che infetidisce ad ammorbare sempre più quest'atmosfera. Ma che giova esser generosi con individui che pervennero a dettare la scrittura inserita su cotesto giornale il dì 1 agosto? Oh sdegno nuovamente di sedermi in rammassare quei concetti che non trovano una qualificazione. Il paese ne deve già sapere quanto basta.

Tarcento 7 agosto 1880.

Cassagnac Figlio.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Orario Ferroviario
in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 2 al 7 agosto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento (vecchio	..	..	..	..	24	—	..	..	24	—
	Frumento (nuovo	..	..	..	..	19	80	18	45	19	13
	Granoturco	..	..	..	..	18	45	17	75	18	07
	Segala nuova	..	..	..	..	14	25	13	20	13	67
	Avena	11	—	10	50	10	39	9	89	10	83
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	9	—	..	..	9	—
	Miglio	..	..	..	..	26	—	..	..	26	—
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso (I qualità	50	—	45	—	47	84	42	84	..	..
	Riso (II qualità	42	—	32	—	39	84	29	84	..	..
	Vino (di Provincia	87	50	69	50	80	—	62	—	..	..
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	..	..
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70		..	..
	Aceto	32	50	27	50	27	—	20	—	..	..
	Olio d'Oliva (I qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	..	..
	Olio d'Oliva (II qualità	130	—	110	—	122	80	102	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	73	61	73	..	..
al Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10	..	..
	Fieno	7	40	5	10	6	70	4	40	..	..
	Paglia	4	40	3	90	4	10	3	60	..	..
	Legna (da fuoco forte	2	35	2	20	2	09	1	94	..	..
	Legna (id. dolce	1	90	1	80	1	64	1	54	..	..
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50	..	..
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	65	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	73	—	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..
	Formaggio di Vacca (molle	2	50	2	20	2	40	2	10	..	..
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	90	2	90	2	80	..	..
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	..	..
	Lardo (fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03	..	..
	Farina di frumento (I qualità	..	90	..	76	..	88	..	74	..	..
	Farina di frumento (II qualità	..	70	..	54	..	68	..	52	..	..
	id. di granoturco	..	32	..	26	..	31	..	25	..	..
	Pane (I qualità	..	66	..	56	..	64	..	54	..	..
	Pane (II id.	..	56	..	43	..	54	..	41	..	..
	Paste (I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..
	Paste (II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	09	..	07	..	..
	Candele di sego	1	85	..	..	1	75	..	..	..	..
	» steariche	2	65	2	60	2	55	2	50	..	..
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	15	1	90	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	05	1	—	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	78	..	72	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.